



Associazione
Nazionale
Esercenti
Funiviari



**Audizione presso la
VII Commissione Permanente Camera dei Deputati
Cultura Scienza e Istruzione**

***C. 1603 - bis
Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia
di ordinamento sportivo, di professioni sportive
nonché di semplificazione***

Roma, 08 Aprile 2019

Illustrissimo Presidente,
Onorevoli Deputati,

L'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, attiva da quasi 50 anni, rappresenta circa il **90% degli operatori italiani del settore funiviario**, con oltre **1500 impianti** distribuiti su Alpi e Appennini ed una forza lavoro che supera le **11.000 persone**, tra fisse e stagionali.

Le Aziende Associate generano un fatturato aggregato annuo che, in media, supera i **900 milioni di Euro**, ed un indotto a favore del sistema socio economico territoriale calcolato tra 7 e 10 volte. ANEF, unica Associazione di categoria del settore riconosciuta da **Confindustria**, aderisce a **Federturismo**, ed è anche l'unico interlocutore accreditato presso le **Organizzazioni Sindacali** ai fini del rinnovo del CCNL di settore. In ambito **internazionale**, ANEF aderisce a FIANET (Fédération Internationale des Associations Nationales d'exploitation de telepheriques) e OITAF (Organizzazione Internazionale Trasporti A Fune).

ANEF ringrazia per l'attenzione riservata e per l'invito a formulare, in questa importante sede istituzionale, le proprie osservazioni in merito al Disegno di Legge in oggetto.

Gli operatori funiviari condividono **i valori e gli obiettivi** espressi dal testo, orientati alla semplificazione ed all'aggiornamento della regolamentazione, anche in un'ottica di **incremento della sicurezza**. Apprezziamo in particolare l'attenzione agli sport invernali che coniugano gli aspetti positivi che la pratica di ogni sport ha in termini di formazione culturale, educazione e disciplina, insieme agli aspetti ambientali e di salute connaturati alle attività che si praticano all'aria aperta.

Non si ritiene opportuno in questa sede sviluppare un'argomentazione puntuale di tutti i singoli articoli, preferendo concentrare l'attenzione **sull'art. 14 "Delega al Governo in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali"**, in quanto specificamente inerente l'attività delle aziende rappresentate da ANEF.

Preme precisare che il tema della sicurezza degli sciatori è centrale per la nostra categoria e che da sempre i gestori delle aree sciabili operano per garantire un servizio sempre più evoluto, organizzato e improntato alla **prevenzione dei possibili rischi e degli incidenti di qualsiasi natura**, sia nella fase di trasporto delle persone, che nella successiva discesa da parte degli appassionati con i diversi mezzi consentiti dalla legge.

A tale proposito è utile sottolineare che, **solo nell'ultimo anno, la categoria ha registrato investimenti per oltre 140 milioni di Euro** in impianti, attrezzature e sistemi tecnologici di controllo. E' fondamentale per noi operatori consentire agli ospiti di vivere un'esperienza positiva e con livelli di rischio limitati il più possibile.

In presenza dell'iniziativa del Governo di aggiornare la normativa di settore, espressa al comma 1 dell'articolo 14, al fine di fornire un contributo al dibattito in corso, ANEF ritiene

necessario evidenziare alcuni **elementi oggettivi**, che dovranno probabilmente essere considerati dal Legislatore nel corso del processo di definizione delle nuove norme.

CONCESSIONI:

Si chiede di **non utilizzare il parametro dell'ammortamento fiscale per la definizione della durata delle concessioni**, in quanto la sostenibilità degli investimenti per le aziende è determinata da parametri molto diversi, di ben più lungo periodo ed in particolare dalla possibilità di trarre un rendimento idoneo a compensare le spese e a generare reddito.

Spesso infatti nella valutazione costi-benefici, si deve prevedere un periodo iniziale in cui i costi superano i rendimenti, che viene poi compensato da un periodo successivo (una volta terminato di pagare i costi di realizzazione), nel quale i rendimenti andranno a generare un beneficio. **La sostenibilità di un investimento va quindi valutata non in base alla durata dell'ammortamento, ma della vita tecnica del bene oggetto dell'investimento.**

OBBLIGO DEL CASCO

ANEF, in alternativa al mantenimento dello status quo, **chiede di non estendere tale obbligo oltre i 18 anni** (attualmente fino a 14 anni), **lasciando poi facoltà di scelta ai maggiorenni.**

Infatti ANEF evidenzia che le località sciistiche italiane si troverebbero in una posizione di svantaggio rispetto alle destinazioni straniere, dove l'utilizzo del casco non è previsto per legge per alcun utente, neppure dunque per i minori di 14 anni. A questo si aggiungono nuovi costi obbligatori a carico degli utenti per l'acquisto dell'attrezzatura.

Inoltre si invita a considerare la situazione dei comprensori transfrontalieri, ove l'obbligo del casco rischia di ostacolare l'afflusso degli sciatori dalle skiaree di oltreconfine e di generare incomprensioni da parte dell'utenza internazionale.

DEFIBRILLATORE:

ANEF concorda sulla necessità di stabilire l'obbligo della presenza di defibrillatori in tutte le aree sciabili, nonché di personale formato al loro utilizzo, in quanto più volte in passato la disponibilità immediata di tali strumenti ha consentito tempestivi interventi a tutela della salute dei praticanti.

Si chiede tuttavia che, nella **definizione dei parametri quantitativi, non si prenda in considerazione il numero degli impianti** (es. un defibrillatore per ogni impianto di risalita), **ma si applichi un principio che tenga conto di più parametri** quali la superficie dell'area sciabile, la presenza di collegamenti con altre stazioni sciistiche, la distribuzione e lunghezza delle piste ed il numero medio di sciatori presenti contemporaneamente. In tale modo sarà possibile stimare in modo adeguato la dimensione del rischio e prevedere il posizionamento del defibrillatore in luoghi ben definiti, concordati con le forze dell'ordine, il Soccorso Alpino ed i Vigili del Fuoco, al fine di garantire la maggiore efficienza nel servizio, pur nel rispetto delle esigenze di sostenibilità dell'onere a carico dei gestori.

SCI ALPINISMO:

ANEF esprime la propria **totale contrarietà e viva preoccupazione in relazione a qualunque ipotesi di apertura alla pratica dello scialpinismo sulle piste da sci (o su porzioni delle stesse).**

La legge 363/2003 (art. 15, comma 4) recita :

*La risalita della pista con gli sci ai piedi è **normalmente vietata**. Essa è ammessa previa autorizzazione del gestore dell'area sciabile attrezzata o, in mancanza di tale autorizzazione, in casi di urgente necessità.....(omissis)*

Anche l'eventuale previsione di un **obbligo alla risalita a "Bordo Pista"** non appare **soluzione praticabile** in quanto metterebbe a rischio l'incolumità di tutti gli utenti.

Se per bordo pista si intende la porzione di pista immediatamente all'interno del limite della pista questa fa parte a tutti gli effetti del sedime della pista di discesa, sulla quale **la presenza di scialpinisti costituirebbe sicuramente un'insidia** per chi scende, tale da mettere in pericolo l'incolumità di entrambi; si pensi agli "Skiweg", piste a forma di strada, strette e percorse da sciatori che procedono in linea retta in un flusso convogliato.

Né il pericolo diminuirebbe creando una ulteriore corsia di salita adiacente al limite esterno della pista, delimitata con reti o materassi. Infatti si creerebbero due piste adiacenti dove il rischio di collisione sarebbe sempre presente, inoltre tale configurazione creerebbe difficoltà tecniche pressoché insormontabili connesse alla **manutenzione delle piste**.

Simili proposte inoltre comporterebbero di fatto **la necessità di allargamento generalizzato delle piste**, con inevitabili alti costi e **sacrifici ambientali**.

Lo scialpinista andrebbe a rappresentare un cosiddetto "**pericolo atipico**" sulle piste, in quanto non prevedibile e non connaturato alla morfologia del piano di discesa. Questo comporterebbe l'impossibilità per l'esercente di gestire i rischi e le responsabilità connesse alla propria attività.

Gli operatori sono già impegnati nel limitare gli incidenti oggi dovuti ad imperizia degli sciatori, al mancato rispetto delle regole di condotta o a semplice fatalità. Si vuole pertanto **ribadire la piena e ferma contrarietà della categoria** a pratiche che introducano elementi ulteriori e certi di rischio nella pratica dello sci di pista.

Inoltre lo scialpinismo, sebbene in forte crescita, risulta una **pratica ancora marginale** rispetto allo sci da discesa. Occorre quindi prestare grande attenzione al rischio di **compromettere la fruibilità delle nostre piste e del nostro territorio** agli occhi della maggioranza dei turisti italiani e stranieri.

La legge 363/2003, all'art. 17 comma 1, stabilisce inoltre che *il gestore dell'area sciabile non è responsabile per eventuali incidenti occorsi agli scialpinisti fuori pista.*

Se a questi fosse consentito il transito sulle piste, si porrebbe l'oggettiva difficoltà nel delineare i limiti alla responsabilità dei gestori.

Per quanto riguarda la **pratica fuori orario**, dopo la chiusura al pubblico delle aree sciabili, più volte ipotizzata dagli appassionati di scialpinismo, ANEF ritiene opportuno ricordare che le piste di sci sono definite dalla legge "**aree sciabili attrezzate**", come tali soggette **all'obbligo**, da parte dei gestori **di effettuare le operazioni di innevamento, di battitura e tutto quanto necessario per mantenere l'area in sicurezza.**



Pertanto fuori dall'orario di apertura le piste di sci sono nella disponibilità dei gestori per la corretta effettuazione delle manutenzioni, che vengono effettuate con macchine operatrici. Operazioni che devono necessariamente escludere la presenza di soggetti terzi, come gli scialpinisti, la cui incolumità non sarebbe garantita. Infine, è bene sottolineare come **il transito in discesa dopo la battitura compromette il lavoro** di preparazione delle piste, ai fini della fruizione turistica e anche della sicurezza con il formarsi di solchi, che poi gelati costituiscono un ulteriore pericolo.

Per queste ragioni **i gestori delle aree sciabili non sono nelle condizioni e non intendono assumere alcun impegno fuori dall'orario di apertura** né per quanto riguarda la sorveglianza, né per il soccorso di eventuali infortunati. Dopo la chiusura l'accesso alle piste deve essere consentito solo ai soggetti autorizzati dalle società funiviarie, come previsto dalla normativa vigente.

La categoria chiede quindi che in termini generali venga ribadita l'attuale impostazione della normativa nazionale e che la risalita delle piste venga sempre vietata per ragioni di sicurezza degli stessi praticanti, nonché dei discesisti e dei dipendenti delle società funiviarie.

Tuttavia, al fine di **dimostrare in modo concreto il proprio impegno** nell'individuare soluzioni condivise, ANEF dichiara fin d'ora la propria **disponibilità a partecipare ad un eventuale tavolo di discussione per individuare soluzioni idonee** a soddisfare le esigenze di tutte le parti

In ogni caso la normativa dovrà stabilire che gli scialpinisti si assumano la piena responsabilità delle proprie pratiche, sollevando espressamente il gestore da qualsiasi onere e responsabilità.

Eventuali sinistri non potranno né dovranno in alcun modo essere ricondotti alla responsabilità dei gestori delle aree sciabili.

CONCLUSIONI:

In termini più generali, ci permettiamo di proporre che il Legislatore formuli una chiara definizione dei limiti della responsabilità dei gestori delle aree sciabili, con i relativi obblighi ed oneri e **ribadisca i profili di responsabilità dello sciatore**, che deve sempre essere tenuto non solo a rispettare norme di comportamento, ma anche ad **adottare comportamenti coerenti con la propria capacità tecnica e le condizioni generali del piano sciabile**. Occorre perseguire l'obiettivo di rafforzare negli sciatori il senso di responsabilità individuale a tutela della propria e altrui incolumità. Ricordiamo che la sicurezza non può mai essere solo 'passiva', ma deve essere anche 'attiva', in ossequio alla diffusione di una cultura della sicurezza e della gestione del rischio.

ANEF si dichiara favorevole ad eventuali modifiche normative orientate a rafforzare l'attenzione degli utenti alle regole di comportamento cui è tenuto ogni sciatore in modo tale da **promuovere una "cultura della responsabilità individuale e del rispetto" che è valore fondamentale nella pratica di tutti gli sport.**

Infine, ANEF si permette di **richiedere la Vostra attenzione su una possibile modifica**, consistente nell'esplicitare la facoltà (già vigente) di richiedere allo sciatore il rimborso spese per gli interventi di soccorso sulle piste. Tale soluzione, adottata già in alcune



località, consente un **considerevole risparmio per il bilancio pubblico e un'importante riduzione delle richieste di intervento per piccoli infortuni**. Le statistiche fornite dalle località che hanno già introdotto tale misura evidenziano infatti una riduzione media su base annua pari al 40% delle richieste di intervento precedentemente registrate.

Auspiciando che questi brevi contributi possano essere condivisibili e utili per un proficuo dibattito istituzionale, ANEF, in rappresentanza dei gestori delle aree sciabili, ringrazia nuovamente per l'attenzione e conferma la propria costante disponibilità al dialogo ed al confronto.

Distinti saluti.

ANEF
Associazione Nazionale Esercenti Funiviari